Anno XI N. 81 — Udine, Lunedì-Martedì 9-10 aprile 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LETTERA

DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO LEONE PER DIVINA PROVVIDENZA PAPA XIII A TUTTI I VENERABILI FRATELLI PATRIARCHI, PRIMATI, ARCIVESCOVI E VESCOVI DEL MONDO CATTOLICO, AVENTI GRAZIA E COMUNIONE COLLA SEDE APOSTOLICA.

Venerabili Fratelli, salute ed apostolica benedizione.

Alla somma benignità di Dio, la cui provvidenza regge la vita degli uomini, Noi, come è dovere, Ci professiamo grati, se il cinquantesimo anniversario del Nostro sacerdozio confortava testè gli ardenti voti della Chiesa. Allo stesso modo, sì grande ed universale consentimento di animi, manifestatosi in tutte le nazioni con omaggi, con profusa liberalità di doni e con pubblici segni di festa, non poteva esser prodotto se non da Colui, che solo ha impero sugli intelletti, sulle volontà e su' cuori, e modera gli avvenimenti del mondo, e fa che tornino a gloria della cristiana religione. Fatto insigne e memorabile al certo, pel quale gli stessi nemici della Chiesa rimirano, anche lor malgrado, co' propri occhi, come ella vigoreggi sempre di divina vitalità e di virtù infusale dall'alto; e perciò son costretti di riconoscere, che insani del tutto debbano riuscire gli sforzi degli empi, i quali fremono indarno e meditano stolti ed inutili consigli contro il Signore e contro il Cristo di lui.

Intanto, perchè di questo divino beneficio non pur la memoria ma eziandio la utilità, quanto più largamente è possibile, si dilatasse, abbiamo aperto i tesori delle grazie celesti a tutto il gregge a Noi confidato; ed oltracciò non abbiamo tralasciato d'implorare i doni della divina pietà su quei medesimi, che tuttora vivono fuori dell'unica Arca di salvezza. Al che prendevamo consiglio dal desiderio, che tutte le *genti e tutti i popoli, affratellati nella fede col vincolo della carità, si accogliessero prestamente a formare un solo ovile sotto un solo pastore*, secondochè con gemiti e preghiere abbiamo supplicato il Signor Nostro Gesù Cristo nei sacri e solenni riti della Canonizzazione non è guari celebrata.

Imperocchè Noi, sollevando ancora gli sguardi alla Chiesa trionfante, per onorare gli eroi cristiani, delle cui prestantissime virtù e miracoli erasi già felicemente acquistata una sicura cognizione secondo le norme e le vie del diritto, abbiamo solennemente decretato ad alcuni i supremi onori dei santi, o ad altri il culto dei beati; affinchè quella Gerusalemme, che esulta nei cieli, si unisse in comunanza di allegrezza con questa, che va tuttora peregrinando sulla terra.

Ma perchè a quest'opera stessa si ponga, col favore di Dio, quasi il colmo o il coronamento, Noi bramiamo, che gli uffici dell'Apostolica Nostra carità, mercè la pienezza dell'infinito tesoro spirituale, si estendano pure, quanto più largamente si possa, a quei diletti figli della Chiesa, i quali con la morte de' giusti, segnati dalla fede ed innestati nella mistica vite, si dipartirono dalla battaglie di questa vita terrena; non però in guisa, che non venga loro vietato di entrare negli eterni riposi, finchè non abbiano pienamente soddisfatto pe' debiti contratti all'ultrice giustizia di Dio. A ciò siamo mossi dai pietosi desiderii de' cattolici, a' quali sappiamo che tornerà gratissimo questo Nostro divisamento; nonchè dalla lagrimevole atrocità delle pene, onde vengono afflitte le anime dei trapassati; ma ancora più, Ce ne dà speciale impulso la consuetudine della Chiesa, la quale, persino in mezzo alle più liete e festive solennità dell'anno, fa salutare e santa memoria dei defunti affinchè dalle colpe vengano prosciolti.

Laonde, essendo certo per la dottrina cattolica, che *le anime rinchiuse nel Purgatorio ricevono aiuto dai suffragi dei fedeli, e principalmente dall'accettevole sacrifizio dell'Altare*, stimiamo non potersi da Noi offrire ad esse un pegno più utile o più desiderato, che il moltiplicare per la loro liberazione, in tutte le contrade, l'oblazione immacolata del sacrosanto sacrificio del nostro divino Mediatore.

Per la qual cosa, con tutte le necessarie dispense e deroghe, vogliamo che *l'ultima Domenica del prossimo venturo mese di Settembre* sia giorno di amplissima espiazione, nel quale da Noi, e medesimamente da tutti i Nostri fratelli Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi ed altri Prelati aventi Diocesi, nelle proprie Chiese Patriarcali, Metropolitane e Cattedrali di ciascuno, si celebri una messa particolare dei trapassati, con la maggiore solennità possibile e con quel rito, che nel messale si assegna per *la Commemorazione di tutti i fedeli defunti*. Approviamo che ciò stesso si compia ancora nelle Chiese Parrocchiali e Collegiate da tutti i sacerdoti, tanto secolari che regolari, purchè non si tralasci la messa corrispondente all'ufficio del giorno, ovunque ne corra obbligo. Esortiamo, poi, con ogni affetto gli altri fedeli, che, premessa la sagramentale confessione, a suffragio delle anime purganti si accostino devotamente alla mensa eucaristica. A costoro, con la Nostra autorità Apostolica, concediamo plenaria Indulgenza a prò dei defunti, ed il privilegio dell'Altare a tutti e singoli gli altri, che, come sopra si è detto, offriranno l'incruento sacrifizio.

In tal modo, senza dubbio, le pie anime, che, fra terribili e grandi tormenti, stanno espiando le reliquie de' peccati, avranno opportunissimo e singolare sollievo dall'Ostia salutare, cui tutta la Chiesa, congiunta al suo Capo visibile, ed infiammata dallo stesso spirito di ardente carità, offrirà a Dio, affinchè, nella sua clemenza, voglia ad esse concedere il soggiorno del refrigerio, della luce e della pace sempiterna.

Frattanto, come pegno dei doni celesti, con effusione di cuore impartiamo a Voi, Venerabili Fratelli, e a tutto il Clero e popolo alle vostre cure affidato, l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno solenne di Pasqua, 1888, anno undecimo del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

La conquista di Roma

L'*Indépendance Belge* pubblica notizie sui negoziati che il principe Bismarck intavolò nel 1870 colla sinistra parlamentare italiana, e precisamente con Francesco Cucchi, per deciderla ad impadronirsi di Roma e fare così una diversione che avrebbe impedito a re Vittorio Emanuele, ancora dubbioso, il venire in soccorso alla Francia.

I ministri, tranne Sella, erano tutti contrarii o tentennanti, circa Roma.

Bismarck offerse alla sinistra italiana perfino le armi per fare una spedizione a Roma: buoni fucili ad ago. Non solo. Ma la assicurò perfino che l'Austria avrebbe accettato il fatto compiuto.

Allora Crispi, Cairoli, Nicotera e tutto il partito radicale, tanto si adoperarono che il governo regio decise di abbandonare Napoleone e di conquistare Roma sebbene pochi giorni prima avesse dichiarato in Parlamento che questa sarebbe stata impresa da gente barbara.

APPENDICE 146

Il piantatore della Martinica

— Da quale circondario cominceremo la campagna elettorale?

— Da un sobborgo popolare; il sobborgo sant'Antonio.

— Non vi chiedo altro che di riuscire deputato; il resto è affar vostro.

— E poi, aggiunse ridendo Clopinel, l'idea di Dio qualche volta può dar fastidio.

— Che cosa intendete di dire?

— Io? niente; oppure questo: che molti i quali si proclamano atei fanno ogni sforzo per persuadersi di esserlo... quando si ha paura della divina giustizia, è comodissimo negarla, o, il che è più spiccio, non crederci affatto...Mah! non è facile spogliarsi della fede come di un mantello... del resto noi abbiamo fissato due punti di capitale importanza; la compra di un giornale e le vostre opinioni politiche e... religiose. Posso cominciare la campagna?

— Domani voi troverete dei fondi disponibili presso Moïse Molsein.

Malopra uscì dall'ufficio dell'agente elettorale e ritornò presso il banchiere.

— Ebbene? gli domandò questi.

— Voi mi avete indirizzato ad un giovane tanto abile che diviene persino inquietante.

— Colui! eh! via; un agnello con un po' di sangue di lupo nelle vene, ecco tutto... affamato, avido di denaro... Clopinel vuole godersi la vita e per giungere a questo egli ha rinnegato tutto e rinnegherebbe ancora sè stesso... egli è intelligente, astuto, senza scrupoli; perciò non ve ne fate un amico. Parigi è piena di individui come lui; bisogna fuggirli come la peste o saperli dominare mentre ce ne serviamo.

— E perciò?

— Perciò Clopinel vi farà riuscire deputato o morrà una volta di più... moralmente s'intende; siete ancora in tempo di ritirarvi.

— Non occorre; aprite a Clopinel un conto corrente di centocinquantamila franchi; centomila sono destinati alle spese per la compera di un giornale.

— Va benissimo; *me ne servirò per lanciare degli avvisi finanziarii.*

La compra-vendita del giornale fu un affare spiccio.

In pochi giorni si combinò la nuova posizione del *Faro del Popolo.*

Il nome di Giuda Malopra stampato in grossi caratteri in prima pagina trasse dall'oscurità nella quale era fino allora vissuto l'antico commesso di casa Molsein.

Clopinel redasse una professione di fede politico-religiosa in un stile che non poteva mancare di effetto.

Il giornale venne subito al primo giorno distribuito gratis all'uscita degli operai dai grandi opificii; fu mandato d'uffizio a tutti i caffè di quart'ordine e presso tutte le osterie.

Presso il giornale fu stabilito un ufficio appositamente, con un impiegato, per accogliere le lagnanze degli operai contro i loro padroni, per raccogliere le domande di soccorsi, e per incassare le offerte volontarie pei fondi di resistenza in caso di scioperi.

Due o tre volte per settimana molti di coloro i quali aveano versato in seno all'impiegato dei reclami le loro lagnanze, le vedevano stampate quasi colle istesse loro parole, e questo nutriva le loro speranze e li riempiva di gioia.

Il successo del giornale infine sorpassò ogni aspettativa di Malopra.

— Ebbene, gli disse un giorno Clopinel; avevo io ragione? Si tratta di dire all'operaio; bevi; e sarai ubbriaco! e gli operai bevono senza informarsi se si avveleneranno o no. Non illudiamoci nè intorno agli uomini nè intorno alle cose. Coloro che additano all'operaio la felicità al di fuori di un lavoro regolare, del risparmio, del dovere, della religione, lo ingannano e lo spingono alla sua perdita; gli danno il bacio fraterno, ma questo bacio li tradisce come il bacio di Giuda; ed essi non ingannano solamente il popolo; essi rovinano inoltre il paese e tradiscono la patria; ma che cosa importa a loro? purchè riescano!

Clopinel si fermò un momento; tentò di sorridere, indi continuò:

— Il popolo grida contro i privilegi e si inchina innanzi ai privilegiati... voi siete abbastanza ricco, per comprarvi se non un titolo nobiliare, almeno un nastro abbastanza appariscente; ed io posso impegnarmi di farvi avere dei buoni nastri a prezzi abbastanza miti.

In attesa che un governo qualunque ricompensi i vostri servizi di deputato, io mi rivolgerò a chi di dovere per farvi pervenire le decorazioni dello *Speron d'oro*, della *Sultana Haydèe*, poper dell'*Arco dell'alleanza*... l'occhiello di un abito come il vostro, senza un nastro che lo rischiari e rompa la monotonia del colore, conveniente, è un gran difetto e noi abbiamo bisogno di una messa in scena perfettamente riuscita.

Clopinel non informò punto Malopra dei mezzi impiegati per ottenere le decorazioni di cui avea parlato.

Malopra era abbastanza ricco per avere in occasione di un imprestito, sottoscritto tante azioni da aver meritato che si fermasse l'occhio sulla sua firma.

Il banchiere accettò il brevetto di cavaliere dello *Sperone d'oro*, accordatogli in ricompensa dei benefizi che avea fatto al paese sottoscrivendo a centinaia e centinaia le azioni di vantaggiosissimo imprestito.

Allora Malopra incaricò il suo agente di fare le ricerche necessarie per vedere se vi fosse da comperare in Alemagna qualche borgo con castello al quale si attaccasse un titolo di barone.

Clopinel si incaricò anche di questo.

Il *Faro del Popolo* poi preparò tanto bene la candidatura di Giuda Malopra che al momento in cui il nome di lui fu pronunziato, nessuno fu tentato di sollevare una obbiezione a tal candidatura, e nel ceto dei puri tutti si maravigliavano anzi di non avervi pensato prima.

Nelle regioni dell'alta stampa la candidatura di Malopra sorse a paro di un grande industriale in generi alimentari, di due negozianti di caffè, di un capo officina; gente tutta di cui un giornale proclamava le alte virtù morali e cittadine.

(Continua).

AL VATICANO

Nomine pontificie.

Con biglietto di segreteria di stato, in data di ieri l'altro, sua Santità ha nominato sua eminenza R.ma il cardinale Schiaffino, prefetto della sagra congregazione dell'indice, posto rimasto vacante per la recente morte dell'Emo cardinale Martinelli.

Con altro simile biglietto è stato conferito dal S. Padre l'ufficio di protettore della congregazione dei Monaci Basiliani in Grotta Ferrata, a sua eminenza R.ma il cardinale Laurenzi.

ITALIA

Biella — *Una tragedia per.... un sigaro.* — Poche sere sono a Pralungo successe un orribile fatto. Verso le ore 11 entrò nell'osteria del paese certo A. C. di anni 18 un po' ubbriaco e avvicinatosi al giovine C. G. gli strappò di bocca il zigaro dicendogli: Via quel zigaro, buffone! Il giovine offeso gli richiede colle buone il zigaro, ma non avendolo, lo ingiuria... Non l'avesse fatto! L'A., allora, invita il C. ad uscire. Questi, giovane più robusto dell'avversario, senza timore, uscì dall'osteria, seguito, a poca distanza, da alcuni del paese. Fatti pochi passi l'A. estrae un pugnale e lo caccia nel corpo all'infelice rendendolo all'istante cadavere, poi si dà alla fuga. Cinque minuti dopo però ricomparve sul sito della tragedia e domandando se la vittima ora morta, scagliossi sul cadavere calpestandolo coi piedi, maledicendo e imprecando.

Ora questa belva è latitante.

Ceneda — *Onorificenza pontificia.* — Mons. Vescovo di Ceneda, a ricompensa di sue episcopali virtù e benemerenze, veniva il 16 marzo testè decorso, annoverato da sua Santità Leone XIII tra i suoi prelati domestici, e dichiarato membro dell'amplissimo collegio dei vescovi assistenti al Soglio Pontificio, creandolo in pari tempo conte Romano.

A quanti conoscono S. E. R.ma mons. Sigismondo dei co. Brandolini-Rota, onore del veneto patriziato, e specialmente ai buoni Cenedesi, che l'hanno padre e pastore, tornerà di gran soddisfazione questa lieta notizia.

All'illustre monsignore, anche la direzione del *Cittadino italiano* presenta le sue più rispettose, vivissime congratulazioni.

Roma — *Sfregi al S. Padre.* — Dalla *Voce della Verità* del 7 corr:

« Con la tolleranza del r. governo vedevasi ieri nel *Don Chisciotte* posta in ridicolo in mille foggie l'augusta persona del santo Padre. Segnaliamo alla pubblica indignazione certe sconcezze, che caratterizzano sempre meglio la situazione. Certamente se si fosse fatta anche la centesima parte, di tali sfregi ad Umberto di Savoia, se ne sarebbe interessata la procura del re. »

— *La salute del card. Massaja.* — Il cardinale Massaja dopo un anno, venne nuovamente colpito da congestione cerebrale. L'illustre infermo ha perduto l'intelligenza e la sensibilità della parte destra.

Ultimi telegrammi dicono che lo stato del ven. porporato è stazionario.

ESTERO

Germania — *La salute dell'imperatore.* — L'imperatore ebbe talvolta le ultime notti turbate dal male di capo. Le espettorazioni sono notevolmente diminuite e punto colorite. L'appetito e le forze sono soddisfacenti. Il tempo essendo troppo crudo per le passeggiate in carrozza e nel parco, l'imperatore passeggia nella serra degli aranci.

— *La questione romana.* — Il conte Konrad di Preysing, presidente del circolo cattolico di Monaco, ha diretto ai cattolici della Baviera un vigoroso appello per tenerli desti « sulla questione romana che non è ancor risolta, e che reclama una pronta e dignitosa soluzione. »

Turchia — *Giustizia turca.* — Come dicemmo, a Scutari si è discusso nei giorni passati il processo contro gli assassini del noto p. Pastore, missionario cattolico.

Come si sa, la cosa impegnò l'intervento dell'Italia e dell'Austria non ostante questo, e non ostante le risultanze del processo in cui gli imputati furono convinti evidentissimamente del delitto loro imputato, la sentenza favorì completamente i turchi.

Ecco quello che si scrive da Scutari alla *Unione* di Bologna:

« La sentenza venne data ieri sera, ma tutto al rovescio di ciò che si aspettava e si prometteva dallo stesso commissario mandato apposta dal Sultano d'accordo coi consoli dell'Italia e dell'Austria.

« Sono stati pienamente assolti tutti quattro i rei, fra i quali uno è quello che mangiò insieme all'ucciso e al Padre Lucchini, il quale l'ha riconosciuto e riconosce pel medesimo che gli spianò il fucile contro mentre egli fuggiva.

« La sentenza fu letta assenti i delegati e senza la loro firma, come sarebbe richiesto, e perciò credesi del tutto illegale.

« I rei uscirono subito fra il trionfo dei fanatici turchi, i quali gridavano gli evviva al Sultano.

« Fu un colpo fatale all'Austria, all'Italia e alla cristianità tutta, e se non vi si metterà riparo, le cose andranno a rompicollo. I consoli però non soffriranno impunemente un tanto schiaffo, e probabilmente se ne farà questione diplomatica e forse anche un *casus belli*. Il colpo è troppo forte e l'albagia dei turchi è portata all'accesso. »

Lettera pastorale di S. Ecc. Mons. Domenico Rossi

VESCOVO DI CONCORDIA

Noi Fr. Domenico Pio Rossi dei Predicatori, per la grazia di Dio e della s. Sede Apostolica, vescovo di Concordia. Al Venerabile Clero salute e benedizione.

La Suprema Congregazione del S. Uffizio Ci ha mandato a nome Sommo del Pontefice LEONE XIII il Decreto di condanna di quaranta proposizioni estratte dall'opera dell'Abb. Antonio Rosmini, ed in gran parte dell'opera postuma, intitolata *Teosofia*, dichiarando in pari tempo nessuno dovere da questo Decreto di condanna dedurre che le altre dottrine dello stesso autore sieno approvate. Ora dunque possiamo dire: *Petrus locutus est per Leonem.* Pietro ha parlato pel suo successore l'immortale Pontefice Leone XIII: ogni questione è finita: non è più lecito il disputare e dissentire dall'infallibile oracolo. Ringraziamo dunque il nostro Beatissimo Padre e Pontefice che abbia tracciato la via della verità che tutti con ferma credenza debbono seguire, e additati ai perniciosi errori, dai quali tenersi lontani.

Ci facciamo poi solleciti mandare a ciascuno di Voi, o Venerabili Fratelli, un esemplare del Decreto e l'elenco delle quaranta proposizioni condannate; e poichè ben sappiamo quanto il Nostro Clero sia attaccato alla verace Dottrina della Cattolica Chiesa, siamo ben certi che sarà accolto non pure con animo riverente ed ossequioso, ma anzi aggradito ed applaudito, come cara ed aggradita è la luce della verità. Noi speriamo che il Pontificio Decreto sarà per produrre ubertosi frutti. E fin d'ora, o Venerabili Fratelli, Ci gode l'animo nell'annunciarvi che il Rev.mo P. Sebastiano Casara dei PP. Cavanis in Venezia, non appena ebbe notizia della Condanna, che tosto nelle mani dell'Eminent. Patriarca rassegnò in iscritto la sua piena sottomissione e perfetta adesione al Decreto della Sacra Congregazione del S. Uffizio. Quest'atto gli fa un grande onore e mentre da una parte ci fa conoscere che egli in buona fede coltivò fin qui le dottrine dell'Abb. Rosmini; dall'altra ci è una prova di più del suo ossequio e del suo attaccamento all'Autorità della Chiesa. Facciamo con lui le nostre più vive congratulazioni, sperando che il suo bell'esempio potrà molto influire ed essere da altri imitato. Allora tutti ci affratelleremo nel vincolo della carità e della cattolica dottrina, e memori dell'importante missione del Sacerdozio, dal cui labbro debbono i fedeli apprendere il divino insegnamento, uniremo le nostre forze per propagarla e difenderla.

Con tutta l'espansione dell'animo, V'impartiamo la nostra pastorale Benedizione.

Portogruaro, dalla Nostra Residenza Vescovile, il 28 Marzo 1888.

† FR. DOMENICO PIO, *Vescovo*

D. CARMELO *prof.* BERTI *Canc. Vesc.*

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

Sabato anche noi abbiamo provato le carezze della tempesta preannunciata dal *New-York Herald*, il giorno 4 m. andante e che produsse perturbazioni atmosferiche sulle coste dell'Inghilterra e della Francia. La nostra temperatura ne fu scossa sensibilmente. Un vento forte accompagnato da crudo freddo e tutt'altro che primaverile ti faceva credere d'esser realmente nella stagione invernale. Oggi manco peggio. Speriamo giorni migliori.

Perequazione dell'imposta fondiaria

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Formato l'elenco dei maggiori contribuenti all'imposta fondiaria di questo comune, a sensi dell'art. 13 del regolamento per l'esecuzione della legge 1 marzo 1886 n. 3682, si fa noto che lo stesso resterà pubblicato e tenuto affisso all'albo municipale per la durata di 15 giorni dalla pubblicazione del presente. Entro il detto periodo di tempo dovranno essere prodotti alla deputazione provinciale gli eventuali reclami.

Secondo pellegrinaggio veneto

S. E. mons. presidente onorario del Pellegrinaggio veneto ha presentato domanda alla S. C. dei Riti risguardante le S. Rogazioni, onde avere istruzioni per quei parrochi che prenderanno parte al pellegrinaggio e che si troveranno nell'impossibilità di essere in parrocchia o di supplire altrimenti specie pel primo giorno. Si spera che in vista del caso, veramente eccezionale, venga accordato di fare dopo le solite processioni o meglio ancora di anticiparle. — Sua ecc. mons. BRANDOLINI presenterà al s. Padre i pellegrini delle varie diocesi venete anche quale speciale delegato dell'e.mo card. patriarca di Venezia e dagli altri vescovi, dal momento che al pellegrinaggio, tra i *duecento e venti* e più formalmente iscritti, ci sono sacerdoti e laici di quasi tutte le diocesi venete.

Il comitato regionale visto l'ultimo avviso a stampa col programma del secondo pellegrinaggio veneto, lo raccomanderà ai dipendenti comitati, perchè la dimostrazione riesca più solenne.

La direzione del pellegr.

Di passaggio

per la nostra stazione alle ore 3,40 ant. fu ieri mattina un treno di pellegrini tedeschi da Vienna, per Pontebba, diretti a Roma. Alle ore 1,05 pom. di oggi passò un secondo treno di pellegrini, provenienti parimente dalla capitale austriaca, per la via di Cormons. Il treno riprese il suo corso dopo un'ora quasi di fermativa.

Alle ore 6.35 poi passò e si fermò 20 minuti circa un terzo treno sempre di pellegrini austriaci, i quali tutti si portano alla eterna Città per ossequiare il Vicario di G. Cristo, il s. Padre Leone XIII.

Ai devoti pellegrini auguriamo prospero il proseguimento ed il termine del loro viaggio.

Segretariato

E' stato nominato segretario effettivo, il sig. co. Giulio Caporiacco, vice segretario di prefettura.

In tribunale

i 60 paesani di Forni di sopra, già coimputati ed assolti dalla nostra corte d'Assise del reato di appicato incendio, sono stati condannati sabato scorso per diffamazione a trenta franchi ciascheduno di multa, oltre alle spese inerenti allo svolgimento del processo. Si ammise il delitto d'ingiuria pubblica, non di diffamazione. Ricorrono alla corte d'Appello.

Movimento militare

Il colonnello Bracchi, comandante il distretto d'Udine, è collocato *in posizione ausiliaria.*

Morte improvvisa

Questa mattina verso le ore 7 3|4 il sig Giov. Batt. Gabaglio d'anni 56 mentre ritornava a casa dal magazzino legnami di Romano fuori porta Poscolle, cadde a terra stramazzoni, colpito da appolesia. Raccolto e portato a casa, in brev'ora moriva.

Incendio

Si sviluppò nel paese di Manzano ancora giorni sono un incendio che danneggiò di L. 1000 certo sig. D. Perussi.

Casi di vajuolo

A Pozzuolo si ebbero ultimamente sei casi di vaiuolo, con tre morti. Il morbo si sviluppa violentemente, sì che in quattro cinque giorni gli attaccati soccombettero.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti intorno levante deboli freschi, cielo misto con qualche pioggia, temporali. — Temperatura aumentata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Il giardinaggio

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con medaglia di 1.a classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno.

Direzione: Via Alfieri, 7 — Torino. — Saggi gratis.

Alcali ed acidi

I liquidi del nostro corpo e che provenendo dal sangue ne costituiscono una gran parte o sono di natura acida o alcalina, o neutra. Per legge fisiologica tali liquidi, o almeno molti di essi cambiano continuamente la loro natura, in date condizioni i neutri divenendo alcalini, gli acidi divenendo neutri ecc. Ove ciò non accada si perturbano le principali funzioni; digestione, sanguinificazione, nutrizione ecc. e nascono infermità più o meno lunghe e talvolta fatali. La moderna medicina dimostra che tali trasformazioni sono arrestate ed investite dallo sviluppo nel sangue di esseri microscopici organizzati e vivi che chiama parassiti, i quali cagionano tutte le malattie dette una volta diatesiche, erpete, reumatismo, scrofola, colera, ecc. Il D.re Giovanni Mazzolini di Roma penetrato da tali indiscutibili verità datosi allo studio degli antiparassitari, ha saputo comporre il suo sciroppo depurativo di Pariglina che è riconosciuto da tutti come unico mezzo per uccidere i parassiti del sangue senza punto alterare l'organismo e così le infinite malattie che provengono dalla loro presenza nel nostro corpo sono mirabilmente guarite. — Lo sciroppo depurativo di pariglina composto quantunque possa usarsi in ogni tempo pure nella presente stagione (in cui gli umori alterati ci danno maggiori tormenti) spiega la sua azione più energica ecc. Si previene per evitare gravi delusioni che questo sciroppo non si deve scambiare con un liquore omonimo, o con qualsiasi altro pasticcio che nulla han che vedere col vero sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma unico premiato otto volte.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti.*

Diario Sacro

Martedì 10 aprile — s. Apollonio prete.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 1 al 7 aprile 1888.

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	7		10
» morti	—	»	—
Esposti	2	»	1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Luigi Venuti di Giovanni di mesi 6 — Emilia Zucchiatti di Domenico di giorni 18 — Angela De Cesco fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Maria Valerio di Antonio di mesi 7 — Napoleone Piccoli di Gio. Battista di anni 4 e mesi 8 — Margherita Franzolini di Giuseppe di giorni 8 — Attilio Clodig di Giovanni d'anni 14 studente — D.r Ferdinando Pagavini fu Gio. Battista d'anni 47 notaio — Giuseppe Tion di Pietro d'anni 16 calzolaio — Vittorio Bon di Biagio di anni 11 — Maria Pecoraro-Tosolini fu Antonio d'anni 67 possidente — Luigi Mestroni fu Valentino d'anni 62 agricoltore — Guglielmo Fresaoi fu Giuseppe d'anni 70 possidente — Ernesto Brutesco di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Domenico Gremese di Ernesto di mesi 6 — Gio. Battista Bucini fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Giovanna Capitanio di Emilio di giorni 20 — Matilde Coiutti di Angelo di d'anni 1 — Gio. Battista Modotto di Luigi di giorni 13 — Don Bartolomeo Toso fu Giacomo d'anni 69 sacerdote — Guido Degani di Antonio d'anni 5 e mesi 7 — Angelica Cosattini di Enrico d'anni 8 scolara — Napoleone Busolini di Paolo di giorni 8.

Morti nell' ospitale civile

Gio. Battista Marchiqli fu Giovanni d'anni 73 agricoltore — Maria Lanzighar-Alcor fu Luigi d'anni 37 serva — Osualdo D'Andrea fu Gio. Battista d'anni 79 sarto — Giuseppe Fendi di giorni 5 — Maria Fendi di giorni 5 — Leonardo Cuneo d'anni 17 agricoltore — Giuseppe Lodolo fu Giacomo d'anni 77 agricoltore — Margherita Brunetta fu Gio. Battista d'anni 65 setaiuola.

Totale N. 31.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni-Antonio Arduino merciaio con Italia Salmini sarta — Ferdinando Scoziero fornaio con Antonia Burra casalinga — Antonio Quirincigh fornaio con Teresa Pravisani casalinga — Giuseppe Pravisani agricoltore con Anna Dotto contadina — Ing.re Luigi De Nardo possidente con Matilde Dal Dan civile.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Ugo Giordani conduttore di tramvia con Oliva Porta casalinga — Angelo Mauro ottonaio con Anna Baresi casalinga — Giuseppe Battistone conciapelli con Caterina Florit casalinga — Luigi Pignat fotografo con Giulia Basso cameriera — Angelo Toffoletti maniscalco con Italia Mondini sarta — Guido Mrach magazziniere con Emilia Prezioso casalinga — Ernesto Scagliotti agricoltore con Giuseppina Mesturini contadina — Virginio Barbetti mastro-muratore con Teresa Feruglio possidente — Luigi Martinuzzi meccanico con Ernesta Bello sarta.

ULTIME NOTIZIE

Terribile incendio.

In data 4 aprile ai giornali newyokesi telegrafano dal Messico di una terribile catastrofe avvenuta nella città di Celaya.

Una folla considerevole era riunita in un circo tutto costrutto in legno, per assistere alle corse dei tori. Anche i detenuti delle prigioni erano stati ammessi, ma sotto buona scorta, ad assistere allo spettacolo.

Uno di essi gettò un fiammifero acceso che mise in fiamme un impalcato.

Il panico s' impadronì del pubblico; donne e fanciulli precipitaronsi verso le uscite. Molti ferironsi gravemente. Un toro, reso furioso dal fuoco, scappò da dove era rinchiuso e si lanciò fra la folla dando cornate.

Diciotto persone furono uccise, 68 ustionate gravemente. Inoltre un centinaio sono rimaste ferite cadendo dalle gallerie, altre per essere state schiacciate nella ressa.

Tutti i detenuti profittarono della confusione generale per scappare.

Soppressione ed istituzione di consolati.

Furono soppressi i consolati italiani di Pietroburgo, Shangai, Tangeri, Belgrado, Malaga, Valenza, Mosca e Filippopoli. Vennero istituiti consolati italiani a Dower, Filadelfia, Nuova Orleans. Il consolato italiano di Tiflis fu trasferito a Batum.

Per la liberazione di missionari cattolici prigionieri.

Il *Corriere di Napoli* ha da Aden che trattative seriissime corrono al presente tra influenti arabi di Massaua e il gran Califfi per la liberazione dei missionari del Mahdi.

Queste trattative incominciarono dopo esauriti coll' Inghilterra e coll' Egitto tutti i tentativi per la restituzione dei prigionieri.»

Fascio italiano.

Il sen. Caracciolo, di cui annunciammo la morte nell' ultimo numero, spirò munito dei conforti della religione cattolica. — Fallì a Napoli il banco di credito. Il passivo ascende a due milioni di lire! — Re Umberto domandò notizie intorno alla salute del card. Massaja. Lo stato dell' em.mo porporato desta serie inquietudini, avuto riguardo alla sua tarda età. — Secondo l'*Italia* di Milano, è atteso a Roma, per la prossima ventura settimana, Don Pedro, imperatore del Brasile. Sempre secondo il detto giornale, pare che l' imperatore si porterà al Vaticano, ove sarà ricevuto in udienza speciale dal santo Padre. Diamo la notizia con tutta riserva.

Fascio africano.

Si assicura che l' onorevole Crispi e il generale Bertolè - Viale decisero di non cominciare il rimpatrio, finchè non è accertato che il negus sia tornato nella parte meridionale dei suoi stati. — Il ministero della guerra comunica:

Informazioni attendibili, ricevute ora provenienti da Asmara confermano che ras Alula è caduto in disgrazia e molto probabilmente sarà sostituito nel governo dell' Hamasen da ras Agoz. Il negus ieri mattina era ancora ad Aznefas. Ras Mikael con la sua massa è arrivato a Dembijan ove trovansi ancora viveri e acqua abbondante. Venerdì si batterono i tamburri per avvertire tutti gli armati di riunirsi lunedì prontamente per marciare, ignorasi per quale direzione; chi suppone per ritornare ad Adua, chi per saccheggiare nei Bogos onde procurarsi dei viveri. Gli abitanti del Tigrè e di Amhara che seguirono le truppe per la proclamazione del negus della guerra santa, tutti ritornarono ai loro villaggi.

firm. San Marzano.

Fascio estero.

Si paventano disordini in Irlanda. Sono annunciati e stati proibiti già 6 comizii. Il governo vigila. — In Danimarca il re concesse amnistia generale per i detenuti politici, grazie alla ricorrenza del suo 70 natalizio. — Bruciò la notte scorsa la stazione di Saint Laran in Francia; 2 vittime parecchi feriti. — Esplose in alto mare la caldaia di una torpediniera spagnuola, togliendo la vita a non pochi. — In data dei 7 mandano da Sofia che il sultano ordinò che venga tolto il governo sanitario alla frontiera della Rumelia. — Il giorno 8 mese corrente, è stata aperta, *pro forma*, la esposizione di Barcellona. Il 15 maggio p. v. avrà luogo la inaugurazione ufficiale. Col mese d'aprile spira il tempo utile per la spedizione degli oggetti da esporsi.

TELEGRAMMI

Parigi 7 — Goblet promise a Menabrea di fargli conoscere le sue risposte, appena avrà studiato col ministro del commercio le risposte italiane circa gli schiarimenti chiesti dal governo francese sulle ultime controproposte italiane per il trattato commerciale.

Goblet consegnò oggi tali risposte al ministro del commercio Legrand.

Varna 8 — Si ha da Costantinopoli: Alla domanda del sultano affinchè vengano ripresi i negoziati per la convenzione Anglo-Turca relativa alla questione egiziana, Salisbury rispose in modo vago ed evasivo.

Dopo aver giustificato l' attitudine dell' Inghilterra per l' Egitto, Salisbury conchiude dicendo che esaminerà le comunicazioni della Porta riguardo l' Egitto; ma stante il primo scacco della missione di Drumond. — Wolff, che ricorda con amarezza, lascia intendere chiaramente che non riaprirà i negoziati se prima non sarà assicurato del successo.

La porta interpreta tale risposta come una accettazione delle aperture del sultano.

Alcuni circoli credono che l' Inghilterra non intenda più conchiudere una convenzione riguardo l' Egitto.

Lo stato degli animi in Candia preoccupa vivamente la Porta.

Berlino 8 — L' imperatore fece coll' imperatrice una passeggiata in vettura, ricevette più tardi l' ambasciatore di Francia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 7 marzo 1888

Venezia	79	74	11	2	23	Napoli	80	38	44	17	8
Bari	41	56	78	34	61	Palermo	45	4	66	55	12
Firenze	15	3	31	41	22	Roma	69	23	72	63	85
Milano	32	63	70	76	72	Torino	60	22	54	42	39

NOTIZIE DI BORSA
9 aprile 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.05 a L. 97 10
id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.88 a L. 97 93
Rend. austr. in carta	da F. 78.10 a F. 78.30
id in argento	da F. 80.65 a F. 80.70
Fior. eff.	da L. 202.25 a L. 203 75
Banconote austr.	da L. 202.35 a L. 203.75

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 aprile 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 110.10 livello del mare millim.	745.5	744.4	745,7
Umidità relativa	50	54	78
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	0.3	9.3
Vento (direzione	SE	SE	SW
Vento (velocità chl.	3	8	4
Termom. centigrado	10.0	12.0	12.0

Temperatura mass. 18.5 / » min. 7.3 ‖ Temperatura minima all'aperto — 5.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	—	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	—	—	—
Cividale	(ant. 7.47	10.20	—	—
	(pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	(ant. 1.11	10—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	—	—	—
	(pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7—	9.15	—	—
	(pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LA CONFERENZA MEUNIER

Ieri, dinanzi ad un pubblico scelto, fra Fulgenzio Meunier tenne l' annunziata conferenza. Alle ore 1 e un quarto egli entrava con monsignor arcivescovo nella sala dell' episcopio a ciò destinata, ove tra gli intervenuti vedemmo il comm. conte Antonino di Prampero, il comm. co. Giovanni Groppiero, il signor direttore dell' istituto tecnico e parecchi rappresentanti della stampa. Alla destra del conferenziere trovavasi una grande carta geografica sulla quale mediante una fettuccia rosea era indicato l' itinerario del pellegrino di Bordeaux, seguito da fra Fulgenzio, e che ora egli sta per ricalcare di nuovo. E' conveniente notare come quella di ieri più che una conferenza scientifica sia stata un trattenimento famigliare nel quale il frate pellegrino narrò con brio le sue avventure di viaggio non mancando di inserire qua e colà qualche saggia osservazione. L'attenzione degli uditori non gli mancò ad ogni modo fino alla fine e anzi le sue parole vennero applaudite.

Fra Fulgenzio cominciò dal ringraziare mons. arcivescovo dell' ospitalità concessagli, poi il comm. di Prampero e il parroco di san Giorgio di Nogaro per la gentilezza di cui gli furono larghi, quindi cominciò:

Signore, signori,

Oggi si fanno molti pellegrinaggi, ed è questa una pia usanza passata nei nostri costumi cristiani, usanza sempre carissima come quella che, indipendentemente dal principio che la informa, è *sempre* gradita per una certa poesia cui trae con sè tutto ciò che è sconosciuto.

Quindi, non appena un pellegrinaggio viene annunziato in un giornale o in una rivista, i nostri pellegrini moderni si pongono con assiduità febbrile a discutere il suo itinerario, la sua durata, il suo prezzo, il più o meno di comodità che offre sia per terra che per mare.

Giunto il giorno della partenza un treno speciale vi trasporta con una velocità di cinquanta a settanta chilometri all' ora, interrotta da brevi fermative alle stazioni fornite di ristoratore.

All'arrivo buoni alberghi che riuniscono tutto il *comfort* desiderabile vi ricevono. Compiuto il pellegrinaggio, si fa ritorno alle proprie case collo stesso mezzo di trasporto che nell' andata, stanchi ed annoiati dell' inattivo e fastidioso riposo forzato degli *sleeping-cars* e delle carrozze.

I pellegrini nostri antenati procedevano ben diversamente. Dal medio evo al secolo passato le vie conducenti ai santuarii erano piene di pietosi pellegrini, che, senza distinzioni di classi, dopo essersi spogliati dei varii ornamenti del secolo, partivano armati del « baculus peregrinantis » e colle spalle coperte dell' antica « casula » ornata di conchiglie o della più moderna schiavina o pellegrina, muniti di una carta firmata dal vescovo, e che portava la formola con cui venivano raccomandati ai vescovi e alla carità dei cristiani che trovavano sulla loro strada.

Desideroso di seguire questo esempio, io risolvetti, tre anni or sono, di fare all' apostolica il pellegrinaggio di Gerusalemme. Prima di pigliare il bordone mi misi a studiare la strada da prendere. L'itinerario di Bordeaux dice « itinerarium Burdegala Hiersualem usque », e questo parve a me che raccogliesse il vantaggio dell' antichità e la abbondanza e la varietà dei ricordi storici. L' antichità, perchè è il primo itinerario di un pellegrinaggio alla tomba del Salvatore, compiuto da un pellegrino della Gallia l' anno 333, cioè all'aurora del cristianesimo; l' abbondanza dei ricordi storici, perchè le vie romane praticabili sino a medio evo inoltrato, delle quali alcune si trovano pur nominate allora « via Dei, via sanctorum, » furono, seicento anni dopo il passaggio del pellegrino aquitano, seguite da crociati che al grido mille volte ripetuto *Dieu le veult* correvano a liberare i luoghi santi.

Partito da Bordeaux il pellegrino, che sembra seguisse costantemente le vie romane, si dirigeva verso le alpi che ei passava al Monginevra. Quindi, attraversando l' Italia settentrionale per Susa, Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Padova, Aquileia, valicava le alpi Giulie. Dopo aver percorso le due Pannonie, inferiore e superiore, giungeva a Singiduno, oggi capitale della Serbia. Moveva quindi per la Mesia, per la Dacia, per la Tracia, toccava Nissa, Sofia, Filippopoli, Adrianopoli e giungeva a Costantinopoli.

Passando poi la Bitinia, la Galazia, la Cappadocia, per Nicomedia, Nicea, Ancyra, si trovava ai piedi del monte Tauro, detto dai turchi *hiaurs-dagl*, montagna dei cani di cristiani, e per contrapposto dagli arabi *Diebel-berrekek*, montagna dei bene amati. Varcato il Tauro, giungeva a Tarso, patria di san Paolo, e, oltrepassata la Cilicia e la Siria, per Andana, Antiochia, Laodicea, Beyrut, giungeva in Palestina, di cui fa una descrizione piena di entusiasmo.

Terminato il suo pellegrinaggio, ritornava per la stessa via fino a Costantinopoli, donde, traversando la Macedonia e l' Epiro, per Salonicco sbarcava a Brindisi, e di qui venia a terminare il suo pellegrinaggio « ad sanctorum limina ».

Il frate pellegrino, dopo aver dato la divisione della sua conferenza, dopo aver espresso la speranza che, quantunque meno scientifica, essa avesse a riuscire non sgradita, dopo aver accennato di volo al suo tratto di viaggio da Bordeaux attraverso l' Italia e i paesi slavi, continuò:

«Trovate a Sofia missioni cattoliche, vi ricevetti un mese di ospitalità che mi permise di prendere un po' di riposo del quale approfittai per apprendere i rudimenti della lingua turca.

Lasciai poi questa città, benedetto da mons. Menini, delegato apostolico, e accompagnato dai voti dei cappuccini italiani che, come ora a Verona, mi aveano caritatevolmente ricevuto.

Passando per Filippopoli, Adrianopoli, san Stefano, giunsi all' antica Bisanzio, il mese di maggio.

Costantinopoli trovavasi in festa. Era il *Corpus Domini*, e Gesù in Sacramento dovea uscire dalla chiesa latina processionalmente per le vie del quartiere di Pera e di Galata ove tutti i bazar erano chiusi e le case pavesate. Ben presto la processione sbocca presso il Corno d' oro. Il corteggio era preceduto dalla musica messa a disposizione dei cattolici dal pascià e accompagnato da un battaglione di soldati, e trovavasi in esso un clero numeroso composto di greci uniti, di maroniti, di armeni e di giorgiani. Vestiti tutti degli ornamenti proprii ai loro varii riti si avanzavano precedendo il baldacchino sotto cui il Santissimo venia portato da mons. Rotelli delegato apostolico. La processione si fermava alle varie stazioni lungo il suo percorso, e là la folla raccolta inginocchiavasi, e, se i mussulmani non lo facevano per convinzione, lo facevano almeno per convenienza, ciò che certi spiriti forti moderni non sanno sempre osservare, come è provato dalla piccola scena alla quale io ho assistito.

Avendo un francese tenuto con ostentazione il suo cappello mentre passava il Santissimo, un soldato turco lo pregò di levarsi il suo *fez* e di piegare il ginocchio come tutti gli altri.

— E perchè? domandò quegli in aria di scherno.

— Perchè passa il tuo Dio, rispose il soldato.

(*Continua*).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano**. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Capetti** Calle Larga San Marco, *A. Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e quoristi.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso devono sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga.

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli = l'Ufficio Annunzi del* « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di **400** disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento decorso, e specialmente nelle affezioni atoniche e del ventricolo per convalescenti da malattie infettide e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettare il soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice* nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi presto ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 1.60 in Milano
» piccola » 0.80 »
» grande L. 2.60 franco pos
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernice, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antegnott [illegible] di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 2.30 la scatola.

Poest marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delgay di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille *tentativi* d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, *e con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, *in circa 2* anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravina e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Posso addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla quì certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Deroti in Sozial, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Reggi via delle Grazie, il Carpignati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i personal della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palla da bigliardo.* In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palme della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinità miriade *di peluria e di lanuggine.* Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo e quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota, lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura era che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI, esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE, il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per fare 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, litri 1½ litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 ½ litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, botti ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie, da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca). Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua, o vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 24 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 3.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare, indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50.

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco o rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 150, di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute*, viene *garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Questo lo usa incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche fa litro di questo vino, non costando che pochi centesimi, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

1855 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —